

## Reply to Carlo Petrini's Article in La Repubblica

Dear Editor,

to my surprise, on Tuesday, Jan. 29 Carlo Petrini wrote in *La Repubblica* that the reform of the Common Agricultural Policy post 2014 (CAP), recently voted in the Agriculture Committee of the European Parliament, has "taken apart piece by piece" measures for the environment (cd. *greening*). In fact, the vote of the European Parliament has made them more effective and consistent with the various characteristics of European agriculture, recovering the environmental role of permanent crops, such as vines, olive trees, fruit trees, essential elements of the landscape and the Mediterranean ecosystem. We have also eased requirements for small businesses and introduced the concept of environmental focus areas within the logic of territory and not just a single business. The obligation of environmental focus areas will not fall to 3%: you start with this percentage to increase it in 2016 (to 5%) and then again in the following years to 7%, on the basis of precise impact assessments.

What Petrini calls the "double payment" for some environmental practices is indeed flawed and is strongly opposed by my parliamentary group, S & D. It will propose to remedy this in plenary. This however, does certainly not diminish the good work already done by the Agriculture Committee. Work - thanks to the careful and timely coordination of the Commission's President Mr. Paolo De Castro - that has not only allowed to "save" the social and environmental impact of Europe's agriculture initially challenged by Europe's conservatives, but work that also proposes additional resources for young farmers; work that has confirmed the capping of payments to large operations and work that has allocated more resources to small businesses and agri-environmental measures. I don't think that's little and surely these aren't results that agribusiness lobbyists can boast of.

Mr Luis Manuel Capoulas Santos,  
S & D (Group of the Progressive Alliance of Socialists and Democrats in the European Parliament), Rapporteur for the European Parliament on the reform of the CAP

### Original:

Gentile Direttore,

con mia notevole sorpresa, martedì 29 gennaio Carlo Petrini ha scritto su Repubblica che la riforma della politica agricola comune post 2014 (PAC), recentemente votata in Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, avrebbe "smontato pezzo per pezzo" le misure per l'ambiente (cd. *greening*). In realtà, il voto del Parlamento Europeo le ha rese più efficaci e coerenti con le caratteristiche delle diverse agricolture europee, recuperando il ruolo ambientale delle colture permanenti, come vite, olivo, alberi da frutta, elementi essenziali del paesaggio e dell'ecosistema mediterraneo. Abbiamo inoltre alleggerito gli obblighi per le aziende più piccole e introdotto il concetto di aree verdi in una logica di territorio e non solo di singola azienda. L'obbligo di superficie verde non scenderà al 3%: si partirà con questa quota per aumentarla nel 2016 (5%) e poi ancora negli anni successivi 7% sulla base di precise valutazioni d'impatto.

Certo, resta il "neo" di quello che Petrini definisce il "doppio pagamento" per alcune pratiche ambientali, fortemente contrastato dal mio gruppo parlamentare, S&D, che proporrà di modificarlo in Aula e che di certo non offusca il buon lavoro fatto in Commissione agricoltura. Lavoro che - grazie anche all'attento e puntuale coordinamento del Presidente della Commissione Paolo De Castro - ha permesso non solo di "salvare" la funzione sociale ed ambientale dell'agricoltura europea, contestata inizialmente dai conservatori europei, ma anche di proporre risorse aggiuntive per i giovani, confermare il taglio dei pagamenti alle grandi aziende, destinare più risorse alle piccole aziende e alle misure agroambientali. Non mi sembra poco e non mi sembrano risultati di cui i lobbyisti dell'agroindustria possano vantarsi.

**On. Luis Manuel Capoulas Santos, S&D (Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento Europeo), Relatore per il Parlamento Europeo sulla riforma PAC**